

Prot. 42/2025ps

Roma 25 gennaio 2025

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria f.f.
Dott.ssa **Lina DI DOMENICO**
ROMA

Al Direttore Generale del Personale del
D.A.P.
Dott. **Massimo PARISI**
ROMA

Al Direttore della Divisione I
Corpo di Polizia Penitenziaria
Dott. **Alessandro SALVEMINI**
ROMA

e.p.c.: Al Provveditorato Amministrazione
Penitenziaria TOSCANA UMBRIA
Dott.ssa **Gloria MANZELLI**
FIRENZE

Alla Direzione
della Casa Circondariale
di Firenze-Sollicciano
FIRENZE

Alla Segreteria Regionale SAPPe della
TOSCANA
Sig. **Francesco OLIVIERO**
Firenze

Oggetto: Casa Circondariale di Firenze-Sollicciano - La necessità di un cambiamento radicale.

Nel prossimo mese di febbraio, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) darà avvio alla mobilità legata all'immissione in ruolo dei neo agenti del 184° corso. Dall'analisi delle sedi disponibili, come riportato nella nota n. 29989 del 23/01/2025, emerge con evidenza che la casa circondariale di Firenze-Sollicciano sarà assegnataria di ben 45 unità maschili e 5 unità femminili. Nessun altro istituto penitenziario, a livello nazionale, ha ricevuto un numero così elevato di nuovi agenti.

Tale situazione, a nostro avviso del tutto anomala, è direttamente collegata al massiccio trasferimento di unità di polizia penitenziaria (44) dall'istituto fiorentino verso altre sedi in Italia.



Questa anomalia non è casuale: le motivazioni che hanno determinato l'elevato numero di richieste di trasferimento sono riconducibili al grave stato in cui versa il penitenziario toscano. Oltre alle problematiche strutturali, Firenze-Sollicciano soffre di una cronica mancanza di un'organizzazione stabile, che lo ha portato a essere classificato tra i peggiori istituti penitenziari del Paese.

Non si tratta di mere considerazioni soggettive: basta sfogliare i quotidiani locali o analizzare il numero di aggressioni subite dal personale negli ultimi anni per avere un quadro della situazione. Anche se talvolta questi episodi vengono minimizzati dai vertici, i dati parlano chiaro.

A rendere ancora più complesso il quadro vi è l'assenza di un dialogo costruttivo tra la Direzione e le organizzazioni sindacali, le cui relazioni risultano inesistenti. Un confronto efficace potrebbe certamente migliorare le condizioni di lavoro, ma al momento le istanze del personale non trovano ascolto né considerazione.

A questo si aggiunge la totale mancanza di riconoscimento per gli sforzi compiuti dagli agenti. L'istituto non propone concessioni di ricompense ai sensi dell'art. 78 del D.P.R. n. 82, neppure nei casi in cui il personale si sia distinto in operazioni particolarmente rischiose, come il salvataggio di vite umane o la gestione di tumulti e rivolte.

Di fronte a questa situazione, i poliziotti si sentono abbandonati e l'unica soluzione che vedono è quella della fuga. Un fenomeno che dovrebbe far seriamente riflettere il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Provveditorato Regionale della Toscana.

Dal 25 febbraio, con il trasferimento degli agenti uscenti, i reparti detentivi si troveranno affidati esclusivamente a 45 neo agenti con meno di un mese di servizio e ad altri con appena sei mesi di esperienza, appartenenti al 183° corso.

Serve un investimento concreto, un cambio di rotta, accompagnato dall'avvicendamento dei vertici. Solo interventi mirati, condizioni di lavoro dignitose e un ambiente più sicuro potranno rendere nuovamente appetibili la sede di Firenze-Sollicciano.

Confidiamo in un celere intervento, indispensabile per restituire dignità e sicurezza a tutto il personale di Sollicciano che ha deciso di restare o che suo malgrado dovrà obbligatoriamente costretto a sceglierlo il prossimo 27 febbraio.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
Dott. Donato Capece